

Provinces



Asl To4: gruppi di cammino un corso per formatori

L'Asl To4 organizza facili opportunità di movimento con la diffusione e il mantenimento di gruppi di cammino, in collaborazione con i Comuni e le associazioni del territorio. I gruppi sono condotti da volontari, walking leader, appositamente formati. Il 3 e 10 marzo a Candia, strada Sottorivara

2, dalle 8.45 alle 16, si terrà il terzo corso di formazione. Nel 2017 l'Asl To4 con due corsi ha qualificato 55 walking leader che, in sinergia con le amministrazioni comunali e le associazioni di riferimento, hanno già avviato gruppi di cammino cui partecipano numerosi cittadini. Gli interessati a



partecipare (fra i requisiti avere predisposizione per le relazioni interpersonali, la collaborazione con gli altri e almeno 3 ore di tempo a settimana) possono inviare un curriculum con interessi e disponibilità a: promozioneaslute@aslto4.piemonte.it. Per informazioni: 011.9217647 o 0125.414747. (t.m.)

Lanzo, incontri sulla differenziata

Si tiene venerdì 2 marzo a Lanzo, nel salone Atl di via Umberto I 9 a Ciriè, alle 20,30, il primo di quattro appuntamenti informativi sulla raccolta differenziata organizzati dal Cisa (Consorzio intercomunale di servizi per l'ambiente) e dalla Morus Onlus, cooperativa che dal 2016 si occupa dell'integrazione dei richiedenti asilo nelle Valli. Il ciclo rientra nel progetto «La differenziata è integrata».

S. MATTEO ONLUS – PER I BAMBINI

Cena del cuore, Nichelino per Bielorussia

«Cena del cuore 2018» così l'associazione San Matteo Onlus ha chiamato l'iniziativa che ha organizzato, nei locali della parrocchia «Madonna della Fiducia» di Nichelino, per raccogliere fondi da destinare ai bambini della Bielorussia.

«Da 12 anni» spiega il presidente dell'Onlus Silvio Tommasini «la città di Nichelino, in tutte le sue componenti civili e religiose, si impegna per fornire ad alcuni ragazzi bielorussi la possibilità di passare il mese di luglio in un ambiente sano. Proverranno infatti da un villaggio, che sorge poche centinaia di metri dalla 'zona rossa' di 30 chilometri attorno all'ex centrale atomica di Chernobyl, esplosa nell'aprile 1986. Area che è stata, e che conti-



nua ad essere, contaminata da radiazioni nucleari altamente nocive, specie per il sistema immunitario». I medici hanno rilevato che tenere per un mese l'anno i ragazzi lontano dalle radiazioni aumenta in modo importante la ricostituzione di un sistema immunitario il più possibile sano. Per questa ragione, riprendendo un'iniziativa già nata nella confinante Moncalieri, anche Nichelino si è attivata per dare a questi ragazzi, tra i 9 ed i 13 anni, un'importante opportunità di vita. Pagando loro il viaggio di andata e ritorno dal loro paese, trovando famiglie ospiti a Nichelino, inserendoli nell'Estate Ragazzi della parrocchia Madonna della Fiducia e regalando loro l'accesso alla piscina comunale.

Così più di 200 bambini hanno creato un ponte ormai consolidato tra la città alle porte di Torino e la Bielorussia, siccome il bene produce frutti, da questa iniziativa è nata quella di creare borse di studio universitarie (per 5 anni di frequenza) e l'accoglienza, come una specie di contagio buono, ha cominciato ad interessare anche gruppi e famiglie delle vicine Borgaretto e Beinasco. Ed ha fatto nascere un gemellaggio tra il nichelinese Istituto «Erasmus da Rotterdam» e la scuola superiore di Braghin. Per fare tutto ciò occorrono fondi, che l'associazione raccoglie dalla generosità della gente, ma anche da iniziative di spettacoli e cene come quella di cui parla questo articolo. L'associazione si può aiutare accogliendo un bambino della Bielorussia (se si abita nelle prossimità di Nichelino), oppure versando un bonifico all'Iban IT 79 M 02008 30655 000101029231, presso l'Unicredit Banca Agenzia di Nichelino o ancora donando il proprio 5 per mille all'associazione San Matteo onlus; Codice Fiscale 94061730019 (da indicare sulla propria dichiarazione dei redditi) questo è molto altro si potrà trovare sul sito www.sanmatteoonlus.org, che sarà presto online.

Ettore GIRIBALDI

PIANEZZA, RIVOLI – L'AGENZIA FORMATIVA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Al «Salotto e Fiorito» il futuro è nelle mani

La bellezza non è nel viso è nella luce del cuore». «Come posso controllare la mia vita quando non riesco a controllare i miei capelli?». Sono i pensieri di Vittoria e Tania, due allieve sedicenni del corso di formazione professionale per acconciatori dell'agenzia formativa «Salotto e Fiorito»: li abbiamo letti sui *post-it* appiccicati sugli specchi nella postazione di lavoro per parrucchieri dove le due ragazze, insieme ai compagni dell'ultimo anno del corso di qualifica professionale, si sono cimentati, sabato scorso, nella giornata di «laboratorio aperto». Gli allievi si sono impegnati a mettere a frutto con potenziali «clienti vere» (mamme, papà, nonne, zie, amiche e sorelle e fratelli ma anche gli insegnanti) l'arte dell'acconciatura appresa nelle ore di tirocinio. Il «Salotto e Fiorito», ente formativo delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli (certificato e accreditato presso la Regione Piemonte che eroga gratuitamente corsi di formazione professionale finanziati da Fondo sociale europeo, ministero del Lavoro e Regione Piemonte) da 60 anni insegna un mestiere ai giovani. Gli allievi hanno un'età che va dai 13 anni dell'obbligo formativo agli adulti che necessitano di riqualificazione e frequentano i corsi nella sede di Rivoli, in via Grande 15 e da qualche anno



Gli allievi dei corsi si mettono alla prova nei «laboratori aperti»

Oltre il 90% dei qualificati trovano un lavoro e gli altri riprendono gli studi

anche a Pianezza in via San Pancrazio 65. Ed è proprio in questa sede (nella foto) che si è allestito un grande salone di acconciature dove gli allievi, per una mattina, hanno sperimentato - dall'accoglienza del cliente al congedo, passando per il taglio e l'acconciatura - ciò che dovranno affrontare in un negozio vero.

«Abbiamo festeggiato lo scorso anno i 60 anni dall'isti-

tuzione della nostra agenzia formativa» spiega la direttrice suor Giustina Boggione «e oggi come allora la nostra formazione professionale è attenta non solo ad insegnare un mestiere - gli allievi che escono dalla nostra scuola trovano un lavoro per il 90% dei casi - ma anche alla loro persona, ai loro desideri, ai dubbi alle speranze». Di qui il lavoro in classe sulla «vocazione» alla scelta

lavorativa (sia che si opti per il corso di acconciatori, estetista, arte bianca, sala bar o servizi turistica) come hanno scritto Tania e Vittoria nei foglietti posti sugli specchi.

«La nostra agenzia eroga corsi di formazione a tutti i livelli, dall'obbligo formativo (circa 560 allievi) al post qualifica, post diploma o laurea, alla riqualificazione per disoccupati» precisa la vice - direttrice, suor Simona Biondin «i nostri allievi, oltre ad una preparazione di alto livello professionale, non imparano solo un mestiere ma cercano di capire come con il lavoro possono dare il proprio contributo a migliorare la nostra società, ad essere attenti alle persone, ai colleghi. La nostra passione educativa si ispira al nostro fondatore, san Vincenzo de' Paoli che ci ha insegnato a dare il pane a chi ne ha necessità ma anche e soprattutto a insegnare 'a fare il pane': ecco il senso nel nostro impegno». E oggi, in un momento storico in cui «l'intelligenza nelle mani» e i mestieri sono molto richiesti dal mercato, l'attenzione educativa soprattutto per le nuove generazioni è centrale per un ente di ispirazione cristiana. «I nostri allievi più giovani sono tutti nativi digitali, segnati dalla solitudine tipica delle nuove generazioni, molti di loro hanno alle spalle carriere scolastiche interrotte nella scuola dell'obbligo, famiglie in difficoltà, problemi personali. Al Salotto trovano una casa, una famiglia e le motivazioni per tornare a credere nelle proprie potenzialità. La maggior parte di loro trova un lavoro, molti dopo la qualifica si diplomano o si iscrivono all'università». Il Salotto è una scuola di vita» conferma Maria Festa, insegnante di acconciatura: «diventare barista, estetista o parrucchiere non significa solo essere abile nel proprio mestiere ma implica buona educazione, reggere con il sorriso sulle labbra una giornata di lavoro in piedi, capacità di ascolto dei clienti che vengono nel nostro negozio non solo per un taglio di capelli ma per essere ascoltati magari in un momento difficile. Per questo insegniamo ai ragazzi che l'atteggiamento giusto è quello del servizio perché chi si affida alle nostre mani prima di essere un cliente è una persona». Per informazioni su tutti i corsi www.formazione.salottoefiorito.it (segreteria di Rivoli 011.9561715; segreteria di Pianezza 011.9682693).

Marina LOMUNNO
marina.lomunno@votempo.it

Azione Cattolica, San Carlo l'immigrazione ci interroga

Cercare di conoscere da vicino la realtà dell'immigrazione. Provare a parlarne con chi vi opera in prima persona. Cercare in un clima di dialogo di andare oltre ai nostri particolarismi. Partendo da questi presupposti il gruppo parrocchiale di Azione Cattolica di San Carlo ha organizzato, per venerdì 9 marzo, una tavola rotonda sul tema «Immigrazione: una realtà che ci interroga. Percorsi di accoglienza e di integrazione nel nostro territorio». Col patrocinio del Cis (Consorzio intercomunale servizi socioassistenziali) e in collaborazione con l'associazione interculturale «Il Portone del Canavese», la serata si terrà nella chiesetta antica di San Carlo Borromeo dalle

21. Interverranno Sergio Durando, direttore della Pastorale Sociale dei Migranti, su «Natura e dimensione della realtà dell'immigrazione», Lucia Mulasso, direttrice del Cis, su «Competenze istituzionali sull'accoglienza», Gianluca Bruna, responsabile della cooperativa sociale «Dalla Stessa Parte» di Ciriè su «Progetto di integrazione in atto a Ciriè», ovvero lo Sprar (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) gestito da quasi due anni insieme alla cooperativa Strana Idea. Interverranno ancora Maria Carla Micono, insegnante e responsabile della Onlus «Il portone del Canavese» a proposito di «Esperienza di alfabetizzazione e integrazione culturale» e

Ibrahim Sillah, richiedente asilo. Spazio per domande e dialogo in conclusione. Introduce la serata Luigina Fornero, responsabile Azione Cattolica sancarlese. Sono invitati tutti gli interessati ad approfondire la realtà dell'immigrazione. Lo spunto che ha portato all'organizzazione della serata prende le mosse dalle parole di papa Francesco il giorno di Capodanno, nel messaggio per la Giornata mondiale della pace: «In molti paesi di destinazione degli immigrati si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti».

Tiziana MACARIO